



## Un'attesa reunion Grande successo dei fratelli Bennato

Lucilla Niccolini  
a pagina 45

Il concerto Note arcaiche abbinato al rock, Edoardo ed Eugenio Bennato incantano alla Mole. Che emozione per "Le città di mare", "Venderò" e le canzoni del film d'animazione "Totò Sapore"

# I fratelli diversi, un successo

**+**  
Trova più  
informazioni su  
[www.  
corriere  
adriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

**L**e città di mare, come Ancona, sono i punti d'incontro di mille avventure, di lingue diverse, e di facce scure, di gente che passa, e si ferma a guardare. E allora dove, se non qui, per chiudere Adriatico Mediterraneo, il concerto dei due fratelli Bennato, che uno simile non l'hanno mai regalato se non, cinque anni fa, alla loro Napoli davanti a Palazzo Reale? E ci sentivamo tutti dei privilegiati, sabato sera, alla Mole, davanti a quel doppio evento, che prima li metteva in serie, in un impossibile confronto - chi oserebbe giudicare chi dei due è più bravo? - e poi affiancati in emozionante (per noi e per loro) duetto, da registrare piratescamente col iPhone. E quando ci ricapita? Con questo concerto, lungamente preparato, come rivelava ieri il direttore artistico Giovanni Seneca presentandolo al pubblico che ha gremito la Corte. Edoardo ed Eugenio Bennato hanno confrontato, ma senza competizione, i loro due stili, le due strade che hanno intrapreso seguendo quell'istinto felice che non sbaglia mai. Due strade, le loro, che attraversano la musica su rotte differenti, con diversi strumenti interpretativi e differenti linguaggi. Eugenio ha acceso l'atmosfera con il calore dei suoi ritmi arcaici, riscoperti ed eternati, attualizzati con la voce di zenzero e cannella, amara come miele di castagno, affiancato dagli strepitosi Ezio Lambiase e Mujura alle chitarre e dalla percussionista talentuosa Giustina Gambardella, col commento vocale di Sonia Totaro, indiavolata ninfa di pizzica e taranta, e del roco marocchi-

no Mohammed El Alaoui. Il suo impegno, che non tace di nessuno dei problemi del Meridione dell'Italia e del mondo, si veste di quella sua martellante insistenza mutuata dal divampare del fuoco e dal fragore dell'acqua. Il rock è da sempre la strada che conduce suo fratello Edoardo, il "rinnegato" salito sul palco subito dopo con quella sua faccia tagliata nel legno portato dal mare, nella stessa direzione, quella della denuncia sociale. Da geniale scapestrato, il settantenne scugnizzo ha intuito, e largamente dimostra, quanto quel ritmo sia congeniale al linguaggio napoletano. E si conferma solido cantante rock italiano, accompagnato da una band di supereroi, i virtuosi Gennaro Porcelli e Giuseppe Scarpato alle chitarre, Lorenzo Patrix Duenas al basso, Raffaele Lopez alle tastiere e Roberto Perrone alla batteria che ne potenziano l'energia all'infinito. Non sfuggerebbero a Memphis, Tennessee. Sentirli cantare e suonare insieme alla fine "Le città di mare", "Venderò" e le canzoni più belle del film d'animazione "Totò Sapore", tra l'emozione tangibile del pubblico ha dimostrato quanto si assomigliano negli stili così diversi: immobili ed emotivi, duri e passionali, di una medesima tenerezza aggrondata. Un concerto mediterraneo irripetibile, in una città di mare che pare fatta apposta per non far capire se la storia più bella deve ancora venire o se si allontana sera per sera.

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**2**  
stili e strade  
diverse intraprese  
seguendo l'istinto

Il concerto dei fratelli Edoardo ed Eugenio Bennato con il pubblico delle grandi occasioni alla Mole nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo ad Ancona

**Un duetto simile non l'hanno  
mai regalato se non cinque  
anni fa alla loro Napoli  
davanti a Palazzo Reale**